Michelangelo Miani è nato a Venezia, vive e lavora vicino a Milano. Laureato in Filosofia all’Università Statale di Milano, è artista e illustratore professionista.

Si occupa di illustrazioni per ragazzi, fantascienza e fantastico, astronomia, illustrazioni storiche e didattico-scientifiche. Ha partecipato a numerose mostre di illustrazione, in Italia e all’estero. Nel corso degli anni ha sviluppato parallelamente ai lavori su commissione una propria autonoma ricerca pittorica.

Ha iniziato la sua carriera lavorando con editori specializzati in fantascienza: in Italia Editrice Nord, Editoriale del Drago (“Grande Enciclopedia della SF”), Solfanelli, Perseo, Peruzzo (la rivista “Futura”), ha ripubblicato i suoi lavori con l’agenzia Thomas Schluck in Germania con Goldmann, Pabel, Bastei, Heyne, in Francia J’Ai Lu, in Polonia Fantastyka, Fenix, Alfa, in USA DAW.

Si è occupato di libri thriller e horror con Garden, CdE, Tea.

Nell’illustrazione per ragazzi ha collaborato con Piemme Il Battello a vapore (collana “La magica casa sull’albero”, “Deltora”, “Ali d’argento”, “Rowan”), Mondadori Ragazzi (collana Mondadori Junior e vari), la rivista “Focus Junior”, Carthusia, le agenzie M.I.A. e Illusalon (Cina)

Si è occupato di editoria scolastica, illustrazioni storiche e didattiche con Rizzoli Education, Pearson, Principato, ELI-La Spiga, RCS (“La seconda Guerra Mondiale”, “Corso di Storia”), PPBM, De Agostini, Capitello, Electa-Bruno Mondadori, Must (Museo del territorio di Vimercate ); architetture e reportages illustrati con le riviste “Genteviaggi” e “Tuttoturismo”.

Nell’illustrazione astronomica e scientifica ha collaborato con Fabbri-RCS (“Pianeta mare”, “Tecno”, “Astronomia”, “Viaggio nell’Universo”, “Natura estrema”), UTET (“Prima”, “Atlante dell’Universo”), le riviste “L’Astronomia”, “Scienza e Vita”, “Airone”, “Newton”, “Quark”, “Geo”, “Focus”, istituzioni scientifiche quali l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Frascati e Ferrara e il Centro Fermi di Roma.

Utilizza sia tecniche tradizionali quali acrilici, acquerello, matita e miste, che digitali ( Photoshop, Painter ). Nella parte più creativa del suo lavoro il fantastico e il narrativo si confrontano sempre con un elemento realistico, scientifico e tecnologico.

Alla base della ricerca pittorica c’è invece un processo di sintesi e astrazione del mondo figurativo e narrativo delle illustrazioni. La descrizione analitica di forme, superfici, materiali perde ogni riferimento a mondi o realtà naturali pur mantenendo una forte visione plastica. Colori e forme evocano non solo “oggetti” indecifrabili ma anche il sedimentarsi caotico di strati e materie, forze, tensioni ed energie, ciclicità, ripetizione e accumulo.

E’ una pittura che dà corpo all’astratto, che ricerca “essenze” e strutture generali descrivendo minuziosamente il particolare. Ambiguità e incertezza, anche percettive, caratterizzano questo equilibrio problematico e irrisolto tra organico e inorganico, naturale e artificiale e rendono la stessa distinzione tra astrazione e figurazione priva di senso.

Assenza di orizzonte e saturazione dello spazio pittorico evocano una dimensione infinita, uno sguardo rivolto sia al micro che al macro cosmo. Alla tradizionale tecnica pittorica (acrilici su tela) di gran parte della sua produzione ha aggiunto recentemente una rielaborazione digitale dei suoi stessi lavori, attivando un ulteriore livello di riflessione sulla pittura e i temi della riproducibilità.